

Quando le Onlus corrono grazie al fund raising fai-da-te

I volontari dell'associazione Maria Letizia Verga si abttono contro le leucemie infantili I

MILANO - Sensibilizzare chi vive lontano dall'emergenza e dal bisogno ed è abituato a lasciare in fondo alle priorità l'aiuto al prossimo. E' questo, in tempi di crisi, uno dei compiti cruciali del non profit che sempre più spesso si propone come collettore di risorse. Specialista del fund raising, oltre che molte altre cose, è il Comitato Maria Letizia Verga formato da genitori, ricercatori, medici che nel sostegno all'ematologia pediatrica del S. Gerardo di Monza hanno trovato la loro missione sociale. Cinquanta milioni di euro in 30 anni è la cifra raccolta facendo leva su iniziative fantasiose ad ampio raggio, eventi, manifestazioni di tutti i tipi. E, come raccontiamo nelle pagine milanesi de La Città del Bene di domenica 24 febbraio, l'associazione si propone l'obiettivo più ambizioso: costruire ex novo un centro specializzato nella ricerca e nell'ematologia pediatrica che verrà poi donato al San Gerardo. "Sarà un ospedale pubblico ma interamente realizzato dalle Onlus e gestito in autonomia dalla Fondazione del Comitato", spiega il fondatore Giovanni Verga che di leucemia, tanti anni fa, ha perso la figlia. Per questo progetto servono 10 milioni, loro ne hanno già trovati tre: "per ciò che resta da oggi facciamo appello alla comunità, agli enti del territorio, alle aziende, a tutti i cittadini".

Un altro papà volontario, cardiologo di fama a Milano, Giovanni Calì, più fortunato perché il figlio Filippo, ammalatosi nel 2002, al San Gerardo è guarito, precisa: "l'ematologia pediatrica a Monza è un'eccellenza, un centro di riferimento e di prestigio a livello mondiale: i piccoli pazienti arrivano da tutta Italia. Ma purtroppo la struttura è sovraffollata, serve più spazio sia per la degenza sia per il Day hospital". In più, aggiunge, la Regione sta per varare una lunga ristrutturazione all'ospedale: "durerà almeno 8 anni, molti reparti verranno chiusi o trasferiti con notevole disagio per i bambini e le loro famiglie". Ecco allora il progetto. E il Comitato non è nuovo ad iniziative come questa visto che da anni contribuisce non solo alla ricerca nell'ematologia e al supporto psicologico ai pazienti ma anche al miglioramento delle strutture dove opera.

Con un fund raising efficace e intelligente sono stati realizzati il Day hospital per l'ematologia pediatrica e la pediatria (1993), il Laboratorio di Ricerca Matilde Tettamanti (1994), il Residence Maria Letizia Verga per le famiglie dei degenti (1999), il Centro trapianti di midollo osseo pediatrico (2000), il Laboratorio Terapia cellulare e genica con il Comitato Stefano Verri (2002), la ristrutturazione del Day hospital e le nuove stanze per l'ematologia (2009) ed infine, più di recente, è stata organizzata un'attività didattica nell'ospedale per aiutare i bambini a vivere il ricovero nel modo meno traumatico possibile. "Si procede a piccoli passi", dice Verga, anche se la Onlus pare andare di corsa. "E' importante lo sforzo di tutti, speriamo di farcela anche stavolta", fa eco Calì. Mancano sette milioni, la montagna è ancora tutta da scalare. Ma nella speranza di medici e volontari già si intravede il sogno di tanti bimbi e genitori che diventa realtà.

stampa | chiudi